COMMUNITY

Indice rassegna stampa Giornate Sollevamento

1. Il Sole 24 Ore, Costruttori di gru a caccia di personale: “Mancano i giovani”
2. Il Sole 24 Ore online, Costruttori di gru a caccia di giovani da assumere
3. Panorama, C’è da spostare una pala eolica…
4. Resto del Carlino – QN, “Trasporti eccezionali, incubo burocrazia”
5. Formiche, Patologie italiane da estirpare
6. Formiche, L’innovazione industriale in mostra alle Giornate del Sollevamento
7. Formiche, Lo show dell’Esercito italiano alle Giornate del sollevamento
8. Industria Italiana, Trasporti eccezionali e sollevamento: a Piacenza gli stati generali del settore dal 3 al 5 ottobre
9. Libertà, Oggi alle 11 l’inaugurazione della kermesse
10. Piacenza Sera, Al via l’edizione 2019 delle Giornate del sollevamento a Piacenza Expo
11. Telenord, Giornate Italiane del Sollevamento, tutto pronto per la settima edizione

Costruttori di gru a caccia di personale: «Mancano i giovani»

GIS 2019

Il settore chiuderà il 2019 in crescita grazie al digitale con 5,6 miliardi di ricavi

Ilaria Vesentini

«Da quattro anni i costruttori dei sistemi di sollevamento e movimentazione hanno ripreso a marciare e soprattutto quando si parla di tecnologie digitali 4.0 e per la sicurezza il nostro "made in Italy" ha ancora voce in capitolo, anche grazie all'approccio di partnership con il cliente: nove macchine su dieci oggi non vengono più vendute bensì noleggiate e gestite dal costruttore durante l'intero ciclo di vita. Chiuderemo il 2019 con 5,6 miliardi di euro di fatturato, in crescita dell'1,6% su base annua, un trend meno vivace rispetto a quello del 2018 (+3,7%), ma la mancata ripresa del settore costruzioni e lo scenario macroeconomico globale non aiutano». A parlare è Pietro Almici, presidente di Aisem, l'associazione di Anima-Confindustria che rappresenta una 70ina di industrie produttrici di gru, carelli, piattaforme aeree, macchine e componentistica di sollevamento e trasporto eccezionale. Da oggi, 3 ottobre, riunite a Piacenza Expo per la settima edizione di Gis, la più grande vetrina specializzata in Europa per questo segmento della meccanica, che tocca trasversalmente tutti i comparti - dal manifatturiero all'edilizia, dalla logistica alla protezione civile - che in Italia dà lavoro diretto a oltre 25mila addetti.

Il dinamismo del settore è palpabile nei 35mila metri quadrati di stand a Piacenza con oltre 420 espositori internazionali (il salone partì dieci anni fa con 70 imprese) e 11mila visitatori professionali attesi. «Siamo una fiera di nicchia - commenta Fabio Potestà, direttore di Mediapoint, la società che organizza Gis – che è riuscita a colmare un vuoto del mercato e a richiamare una clientela diversificata da tutta Europa, anche grazie alla location strategica nel cuore logistico del Paese. A differenza del Bauma di Hannover qui non arriva solo la filiera edilizia, ma tutto il mondo della logistica meccanizzata, dei trasporti, delle acciaierie, della chimica, dell'energia». Tra i "prodotti" esposti a Piacenza ci sono i giganti tecnologici che servono per spostare e sollevare pale eoliche lunghe 70 metri da installare su pali alti 220 metri.

I marchi italiani sono usciti pesantemente ridimensionati dalla crisi del 2008 e oggi tutti i costruttori di grandi macchinari, con rare eccezioni, parlano straniero. Tedesco in particolare, tra il leader indiscusso Liebherr e gli austriaci di Palfinger, ma anche l'olandese di Mammoet. L'Italia è ancora un'eccellenza, però, nel campo dei piccoli equipaggiamenti e della componentistica hi-tech, come testimoniano i padiglioni del Gis, perché sono l'elettronica e i motori ibridi e full electric che stanno disegnando il futuro del settore e dando una scossa al rinnovamento del parco macchinari da parte dei clienti. Basti pensare che lo scorso anno in Italia sono stati venduti oltre 51.500 carelli elevatori, nel 2008 erano appena 24mila. «Siamo un comparto maturo ma strategico per la competitività del sistema produttivo e infrastrutturale del Paese - rimarca Almici – scontiamo però un grave handicap: se già la meccanica non è attrattiva per i giovani, noi nella nicchia dei sistemi di sollevamento e delle gru lo siamo ancora meno. Oggi il primo freno alla nostra crescita è proprio la difficoltà a trovare giovani da assumere, soprattutto nei campi del digitale e dell'elettronica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE
ILSOLE24ORE.COM
Link al Sito Web
Data pubblicazione: 03/10/2019
Link: https://www.ilsole24ore.com/art/costruttori-gru-caccia-giovani-assumere-ACBBDgo

CROSSOVER Kamiq, arriva il terzo suv firmato Škoda
LAVORO Stipendi, le 10 regole d'oro per avere un aumento
ITALIA Festa dei nonni: il loro lavoro vale 2.250 euro al mese

3 ottobre 2019

Kaitek Flash Battery
Italia
Fabio Belli
Mauro Dellacasa
Palfinger

Salva
Commenta

SETTIMA EDIZIONE DI GIS

Costruttori di gru a caccia di giovani da assumere

Da quattro anni i costruttori dei sistemi di sollevamento e movimentazione hanno ripreso a marciare: il 2019 chiuderà con 5,6 miliardi di ricavi ma servono risorse umane

di Ilaria Vesentini

(Fotogramma)

4' di lettura

«Da quattro anni i costruttori dei sistemi di sollevamento e movimentazione hanno ripreso a marciare e soprattutto quando si parla di tecnologie digitali 4.0 e per la sicurezza il nostro "made in Italy" ha ancora voce in capitolo, anche grazie all'approccio di partnership con il cliente: nove macchine su dieci oggi non vengono più vendute bensì noleggiate e gestite dal costruttore durante l'intero ciclo di vita.

Crescita dei ricavi a 5,6 miliardi

Chiuderemo il 2019 con 5,6 miliardi di euro di fatturato, in crescita dell'1,6% su base annua, un trend meno vivace rispetto a quello del 2018 (+3,7%), ma la mancata ripresa del settore costruzioni e lo scenario macroeconomico globale non aiutano». A parlare è Pietro Almici, presidente di Aisem, l'associazione di Anima-Confindustria che rappresenta una 70ina di industrie produttrici di gru, carelli, piattaforme aeree, macchine e componentistica di sollevamento e trasporto eccezionale. Da oggi, 3 ottobre, riunite a Piacenza Expo per la settima edizione di Gis, la più grande vetrina specializzata in Europa per questo segmento della meccanica, che tocca trasversalmente tutti i comparti - dal manifatturiero all'edilizia, dalla logistica alla protezione civile - che in Italia dà lavoro diretto a oltre 25mila addetti.

Il dinamismo del settore è palpabile nei 35mila metri quadrati di stand a Piacenza con oltre 420 espositori internazionali (il salone partì dieci anni fa con 70 imprese) e 11mila visitatori professionali attesi. «Siamo una fiera di nicchia - commenta Fabio Potestà, direttore di Mediapoint, la società che organizza Gis – che è riuscita a colmare un vuoto del mercato e a richiamare una clientela diversificata da tutta Europa, anche grazie alla location strategica nel cuore logistico del Paese. A differenza del Bauma di Hannover qui non arriva solo la filiera edilizia, ma tutto il mondo della logistica meccanizzata, dei trasporti, delle acciaierie, della

chimica, dell'energia». Tra i "prodotti" esposti a Piacenza ci sono i giganti tecnologici che servono per spostare e sollevare pale eoliche lunghe 70 metri da installare su pali alti 220 metri.

La competizione con i tedeschi

I marchi italiani sono usciti pesantemente ridimensionati dalla crisi del 2008 e oggi tutti i costruttori di grandi macchinari, con rare eccezioni, parlano straniero. Tedesco in particolare, tra il leader indiscusso Liebherr e gli austriaci di Palfinger, ma anche l'olandese di Mammoet. L'Italia è ancora un'eccellenza, però, nel campo dei piccoli equipaggiamenti e della componentistica hi-tech, come testimoniano i padiglioni del Gis, perché sono l'elettronica e i motori ibridi e full electric che stanno disegnando il futuro del settore e dando una scossa al rinnovamento del parco macchinari da parte dei clienti. Basti pensare che lo scorso anno in Italia sono stati venduti oltre 51.500 carelli elevatori, nel 2008 erano appena 24mila. «Siamo un comparto maturo ma strategico per la competitività del sistema produttivo e infrastrutturale del Paese - rimarca Almici – scontiamo però un grave handicap: se già la meccanica non è attrattiva per i giovani, noi nella nicchia dei sistemi di sollevamento e delle gru lo siamo ancora meno. Non si vince un campionato con una squadra di brocchi, abbiamo bisogno di talenti per innovare e reggere la sfida delle multinazionali. Oggi il primo freno alla nostra crescita è proprio la difficoltà a trovare giovani da assumere, soprattutto nei campi del digitale e dell'elettronica».

Il caso Fassi Gru

Tra le rare eccezioni di cui sopra c'è la Fassi Gru, 7mila gru 100% made in Italy prodotte ogni anno in 13 stabilimenti tra il Bergamasco e il Reggiano, che si prepara a inaugurare a breve altri 17mila mq di stabilimento ad Albino dedicato a robot e soluzioni 4.0 e che esporta oltre l'85% delle sue tecnologie (258 milioni di euro di fatturato, +8% nel giro di dodici mesi). «Siamo tra i pochi costruttori certificati di gru che permettono ai clienti di accedere ai benefici fiscali del Piano industria 4.0 grazie ai software installati per la geolocalizzazione e il controllo remoto. Ma la clientela non è pronta, la domanda di macchine evolute 4.0 non supera il 10% del totale», precisa Mauro Dellacasa, responsabile mercato Italia Fassi Gru.

«Il mercato Italia quasi non esiste più ed è tecnologicamente molto arretrato– conferma Fabio Belli, ceo dell'azienda reggiana di trasporti eccezionali Fagioli, quella che ha smontato e sta rimontando il Ponte di Genova – e finché non ripartono gli investimenti sulle infrastrutture e non decolla un piano per le energie green è difficile immaginare una svolta nel Paese. Fanno eccezione pochi comparti, come la cantieristica con Fincantieri. Ma l'80% del business lo facciamo anche noi con l'estero e se cresciamo in questi mesi a due cifre è grazie alle nuove commesse in America e Asia».

Il boom della componentistica

Tra la componentistica italiana presente a Gis c'è la piccola azienda reggiana Kaitek Flash Battery, che a sua volta ha appena avviato la costruzione di un nuovo stabilimento a Sant'Ilario d'Enza, cinque volte più grande dell'attuale sede, complice l'esplosione del fatturato (+80% lo scorso anno a 13,2 milioni di euro con 45 dipendenti, età media di 33 anni): «È nostra la batteria al litio più venduta in Italia. Abbiamo rapporti commerciali con 54 Paesi – spiegano da Kaitek - e oltre 6.800 batterie sparse in tutto il

mondo, monitorate automaticamente e quotidianamente dal nostro Flash Data Center, il software proprietario che permette di conoscere preventivamente eventuali criticità evitando costosi fermi macchina».

Riproduzione riservata ©

Kaitek Flash Battery Italia Fabio Belli Mauro Dellacasa Palfinger

PER SAPERNE DI PIÙ

loading...

Brand connect

Loading...

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

ISCRIVITI

Loading...

panorama
02-OTT-2019
da pag. 34
Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
foglio 1 / 4
www.datastampa.it
Tiratura: 115549 - Diffusione: 124582 - Lettori: 842000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 328 %

C'È DA SPOSTARE UNA PALA EOLICA...

...però non si sa come (e soprattutto con che tempi) farla transitare. Già: è una burocrazia surreale quella che oggi affrontano i trasporti eccezionali in Italia. E a rimetterci è l'economia del Paese.

di Guido Fontanelli

Otto mesi per far arrivare un trasformatore elettrico dalla Campania a un parco eolico in Calabria. Non un trasformatore qualunque, ma un bestione da 140 tonnellate caricato su un camion speciale, uno di quei trasporti eccezionali che ogni tanto si incontrano sulle nostre strade accompagnati da luci intermittenti e bandiere rosse. E anche se si tratta appunto di un trasporto eccezionale, otto mesi di attesa sono davvero troppi. «Ora i tempi si sono allungati a dismisura» conferma Andrea Innamorato, responsabile commerciale dei trasporti eccezionali alla Fagioli, leader del settore. «Prima occorrevano in media un paio di mesi dal ricevimento dell'ordine alla consegna della merce, di cui un mese per ottenere le varie autorizzazioni per il passaggio dei mezzi. Adesso invece ci vogliono quattro-cinque mesi, talvolta sei».

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

In Italia è un problema movimentare carichi eccezionali come questa pala eolica, che misura un'ottantina di metri di lunghezza. Oggi le autorizzazioni necessarie richiedono una media di 5-6 mesi di tempo. Nel 2016, l'attesa media era di un mese.

Paul Langrock/Zenit/laif

Il discrimine tra il «prima» e il «dopo» è la caduta di un ponte: il crollo del cavalcavia Annone in provincia di Lecco, avvenuto il 28 ottobre 2016 e costato la vita a un automobilista. «Il problema è che la tragedia fu provocata dal passaggio di un trasporto eccezionale» spiega Fabio Potestà, organizzatore di una mostra-convegno dedicata al settore che si tiene a Piacenza dal 3 al 5 ottobre. «Così, dopo quell'incidente e quello del Ponte Morandi, molti comuni non rilasciano più le autorizzazioni per il passaggio dei mezzi speciali, i trasportatori sono costretti e individuare rotte alternative, i tempi si allungano e i costi aumentano. Con conseguenze negative per il sistema produttivo nazionale».

È l'ennesima disfunzione del sistema italiano, che scarica sui privati le inefficienze del pubblico: dall'incapacità di effettuare le manutenzioni di ponti e viadotti che hanno sulle spalle anche 70 anni di vita, alla lentezza della burocrazia. Già prima del crollo del cavalcavia i tempi per le autorizzazioni non erano particolarmente rapidi: chi effettua un trasporto eccezionale deve chiedere l'ok all'Anas, alle varie società che gestiscono le autostrade, alle Regioni, alle Province, ai Comuni. Ottenuti tutti i permessi, veicoli giganteschi ini-

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

ziano il loro lento e complesso viaggio, muovendosi di notte accompagnati da scorte di tecnici esperti che smontano e rimontano guard-rail e cartelli stradali, attraversando le rotonde (un vero incubo) per ripristinarle dopo il passaggio. Un lavoro fondamentale per le imprese dell'energia, dell'acciaio, delle costruzioni, del marmo, della nautica.

Ogni anno si svolgono migliaia di viaggi notturni con mezzi che costano 200-300 mila euro, lunghi anche 50 metri e che trasportano oggetti da più di 44 tonnellate di peso o con dimensioni extralarge come le pale eoliche: uno dei più spettacolari fu il trasporto del sommergibile Enrico Toti a Milano, realizzato proprio dalla Fagioli che conta una ventina tra trattori e motrici e che effettua circa 250 trasporti eccezionali all'anno. Ciascuno di questi viaggi è rallentato dalla trafila burocratica: nel caso del trasformatore destinato alla Calabria, la Fagioli ha dovuto richiedere il via libera a Regioni, Province, Comuni nonché Autorità di bacino idrico e Soprintendenza dei beni architettonici: «Abbiamo anche dovuto puntellare due ponti» precisa Innamorato.

Poiché non tutte le amministrazioni hanno i mezzi per fare un'adeguata manutenzione o almeno per verificare l'idoneità di un ponte al passaggio di un convoglio da 100 tonnellate, in alcuni casi preferiscono non prendersi la responsabilità e negano l'autorizzazione. «Oppure obbligano chi fa richiesta del trasporto ad effettuare a sue spese la perizia sull'idoneità dell'infrastruttura» rivela Andrea Manfron, segretario nazionale della Federazione nazionale autotrasportatori italiani. «Naturalmente affidata a consulenti esterni e indipendenti». Il risultato sono tempi lunghi e più incerti: «Ora è più difficile dare riposte certe ai clienti» lamenta Innamorato.

Nello scorso mese di giugno un'azienda che doveva consegnare tre caldaie in Russia ha chiesto le necessarie autorizzazioni ai gestori delle strade

300
MILA EURO
Il costo di un veicolo per movimentare un trasporto eccezionale.

7
MILA
Le imprese italiane che effettuano trasporti eccezionali.

TRASFORMATORE
Un convoglio, lungo 75 metri, organizzato dalla Fagioli per trasportare un trasformatore dal peso di 500 tonnellate.

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

lungo il passaggio, ma le risposte sono arrivate solo a metà settembre. In agosto un'impresa doveva trasportare trasformatori elettrici di grande potenza da Marcianise (a 30 chilometri dal porto di Napoli) al Nord Italia, ma poiché il porto di Genova non può essere utilizzato a causa della situazione creata dal crollo del Ponte Morandi, i giganteschi prodotti hanno circumnavigato la penisola e sono sbarcati a Marghera per poi arrivare a destinazione dopo la richiesta di decine di permessi e di verifiche per coprire su gomma gli ultimi chilometri.

Al trasporto di alcune caldaie industriali dirette in Francia è capitata la situazione paradossale di bloccarsi davanti a uno dei 40 comuni attraversati: questo sosteneva che i trasporti eccezionali rovinavano la cartellonistica stradale. Sono occorse settimane per ottenere il via libera.

«Per trasportare una grande trasformatore da 210 tonnellate da Rondissone (in Piemonte) a Modena, abbiamo aspettato più di tre mesi per avere le autorizzazioni» racconta Matteo Rossi, consigliere delegato della Mateco, società che dispone di una ventina di mezzi per i trasporti eccezionali. Il percorso non è stato condotto tutto su autostrada, poiché nel tragitto ci sono molti divieti ai trasporti eccezionali che vengono dirottati sulla viabilità ordinaria, con la conseguente raffica di domande da presentare a province e comuni interessati.

Ancora. «In un Comune vicino a Milano» riferisce Daniela Dal Col, presidente dell'Associazione nazionale noleggi autogru e trasporti eccezionali, «un vigile ha ritirato la patente all'autista di una autogru, bloccandola nel cantiere, perché mancava una cartografia che lo stesso Comune non aveva fornito! E a Palermo è stato detto a una nostra azienda di verificare l'idoneità di un'infrastruttura con i suoi tecnici e se ci fossero stati dei lavori da fare, che se li accollasse lei».

eyevine/contrasto

PONTE MORANDI
Con il crollo del viadotto, un'azienda di Napoli ha dovuto rinunciare allo scalo genovese. Ha fatto approdare il suo trasporto eccezionale a Marghera (Ve), circumnavigando l'Italia.

Insomma, una giungla. Che non ha paragoni nei Paesi europei: «Qui abbiamo troppi interlocutori» dice Innamorato, «all'estero ce ne sono meno». «Nel Regno Unito» aggiunge Potestà «esiste un unico ufficio che si occupa dei trasporti eccezionali in tutto il territorio e che nel giro di 24 ore e a costo zero indica il percorso idoneo da percorrere». In Germania ce n'è uno per ogni Länder e anche in Francia le autorizzazioni sono centralizzate. «Ci vuole anche in Italia un unico ente, almeno a livello regionale, che renda la vita più semplice ai trasportatori e riduca gli oneri a carico dei Comuni» sostiene Manfron della Federazione degli autotrasportatori. «E occorre un catasto delle strade, una banca dati elettronica che contenga le caratteristiche di tutte le strade e dei ponti: è prevista dalla legge ma non è stata ancora realizzata».

Non solo: in Italia nessuno verifica davvero l'idoneità degli stessi trasportatori. Rispetteranno tutti i parametri tecnici richiesti? Forse anche di questo si parlerà a Piacenza nel corso del Gis, Giornate italiane del sollevamento e dei trasporti eccezionali, l'evento organizzato dalla Mediapoint di Potestà al quale partecipano 400 imprese, di cui un centinaio del settore afflitto dall'effetto-ponte. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Resto del Carlino
Dir. Resp.: Paolo Giacomin
22-OTT-2019
da pag. 21
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 117653 - Diffusione: 89934 - Lettori: 1123000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 54 %

«Trasporti eccezionali, incubo burocrazia»

Autorizzazioni e tempi di rilascio, solo l'Emilia-Romagna si salva per l'efficienza. Forzoni dell'Aite: «È l'unica regione modello»

LA VIA TELEMATICA

«Un solo referente servirebbe a snellire» Esiste una piattaforma per avere notizie su condizioni e divieti

di **Giuseppe Catapano**
BOLOGNA

Un labirinto di burocrazia. È quello in cui ogni giorno cerca di districarsi il settore dei trasporti eccezionali. A partire dalle procedure per le richieste dei permessi, che spesso generano un notevole impatto sui costi e sui tempi per spostare merci pesanti. Eppure, a livello nazionale, c'è un'eccellenza: è l'Emilia Romagna. Lo conferma Sandra Forzoni, segretario nazionale dell'Associazione italiana trasporti eccezionali (Aite): «È un territorio che è sempre stato all'avanguardia, un modello da seguire. Nessuno ha un simile dettaglio di conoscenza delle proprie strade. Oggi c'è una piattaforma telematica alla quale ogni trasportatore può connettersi per avere notizie aggiornate su condizioni e divieti».

Per Forzoni, l'Emilia Romagna è «efficiente anche nel rilascio autorizzativo e nelle relative tempistiche. Per questo – spiega il segretario di Aite – vorrei che fosse la prima regione italiana con uno sportello unico. Il codice della strada lo consente: avere un solo referente vuol dire aumentare la sicurezza, snellire la burocrazia e poter contare su professionisti preparati. Dal punto di vista giuridico non ci sono ostacoli, c'è già un sistema telematico funzionante e all'avanguardia. Ho riscontrato la volontà di andare in questa direzione».

Un obiettivo che potrebbe essere raggiunto già nel 2020? «Lo spero. Un passo del genere darebbe prestigio al territorio».

La burocrazia, si diceva. «Quello dei trasporti eccezionali è uno dei settori più vessati, se si considera che il servizio è offerto sulla base di autorizzazioni rilasciate in base alla competenza viaria». Al netto dei permessi periodici, ogni singolo 'viaggio' va autorizzato dagli enti con un «notevole frastagliamento delle competenze, visto che abbiamo più di cento province, Anas per le strade statali, una rete autostradale che solo in parte è in capo ad Aspi, le altre società di gestione, le autorità portuali, le società private. I costi per gli operatori – continua Forzoni – sono altissimi e mi sono battuta perché gli oneri venissero convertiti in manutenzione, perché la strada è un bene comune e uno strumento di lavoro per le aziende».

Ad esempio, un trasporto eccezionale con partenza dal Frejus in direzione Bologna necessita «di una prima richiesta autorizzativa alla Sitaf che gestisce il traforo, poi di un'altra ad Autostrade fino a Casalecchio, infine ci sono quelle per la viabilità ordinaria che può riguardare Anas, la Provincia e il Comune».

Più il percorso è lungo, più le difficoltà aumentano. Vale per tutti, Emilia Romagna e Marche non fanno eccezione. «Il tratto della A14 Cattolica-Pescara registra numerose prescrizioni che impediscono il passaggio dei mezzi oltre le 40 tonnellate, così come nel tratto marchigiano della strada statale 16 ci sono numerosi ostacoli al passaggio dei trasporti eccezionali. Molto spesso, a fronte della disponibilità delle singole amministrazioni, penso a quella del Comune e della Provincia di Pesaro-Urbino, registriamo forti difficoltà nella comunicazioni con altri enti, rendendo molto complicato il passaggio dei mezzi dalle Marche all'Emilia Romagna e viceversa».

Nei giorni scorsi, intanto, si è chiusa a Piacenza la settima edizione del Gis, giornate italiane del sollevamento e dei trasporti eccezionali. La fiera ha ospitato oltre 11mila visitatori provenienti da tutta Italia, e con una forte componente di operatori stranieri. «I dati e i commenti degli espositori – osserva Fabio Potestà, direttore di Mediapoint & Communications e organizzatore del Gis – ci dicono che la mostra è stata un successo. La nostra soddisfazione più grande è quella di essere riusciti a dimostrare che è possibile organizzare in Italia manifestazioni di nicchia, di rilevanza internazionale, che costituiscano una vetrina ottimale per tutte le aziende nazionali che operano nella relativa filiera. E questo senza fare affrontare a queste ultime gli assai più onerosi investimenti richiesti per partecipare alle fiere estere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

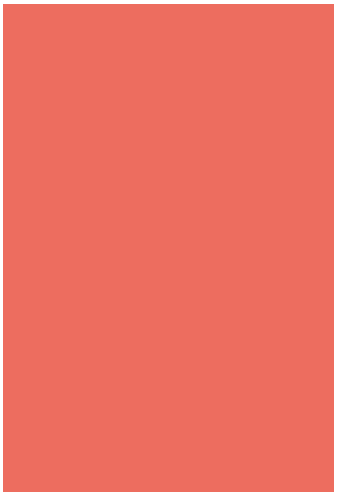
In molti tratti stradali è vietato il passaggio dei mezzi oltre le 40 tonnellate

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

*di Fabio Potestà**

Patologie italiane da estirpare

Annone Brianza, ottobre 2016. Genova, agosto 2018. Due date indelebili per il nostro Paese. Tre anni fa il crollo del cavalcavia lombardo che ha causato una vittima; solo due anni dopo il terribile disastro del Ponte Morandi, con 43 vittime scolpite nella coscienza dell'Italia. Due date che hanno rivelato, in modo drammatico, all'Italia intera, la fragilità del nostro Paese nella sua stessa ossatura: infrastrutture vecchie, talvolta fatiscenti, con poca manutenzione e controlli inadeguati da parte di chi avrebbe dovuto vigilare nel tempo.
Le cause vanno ricercate in una patologica mancanza di fondi e la tendenza molto italiana di nascondere la polvere sotto al tappeto, facendo finta di non vedere per non dover agire. Fino a quando non arriva un fatto drammatico e lo *choc* produce la necessità di intervenire con un approccio emergenziale. E velocemente, anche se non con tempestività.
Nonostante i roboanti annunci circa lo sblocco dei cantieri per le infrastrutture ancora incomplete o mai partite, ad oggi non è stato fatto nulla di rilevante per dotare l'Italia di un patrimonio di strade, viadotti e cavalcavia all'altezza di un Paese che vuole accelerare la propria crescita economica.
Non solo: siamo ancora in attesa che si facciano le verifiche e la manutenzione – ordinaria e straordinaria – delle strutture più vecchie. Tutto ciò ha un risvolto molto grave, del quale si parla poco, sulla vita economica del Paese e sul tessuto imprenditoriale. L'arretratezza strutturale e l'approccio emergenziale negli interventi producono una ritrosia a prendersi le necessarie responsabilità e si riflettono sul settore dei trasporti eccezionali su gomma, che ad oggi rappresentano ancora il principale strumento per spostare merci di grandi dimensioni. La patologica lentezza burocratica allunga i tempi per ottenere i permessi per percorrere strade e autostrade, che vanno richiesti a ogni singolo ente, quindi Regioni, Province e Comuni di passaggio. Questi enti pubblici, però, non hanno i fondi e le competenze per effettuare le verifiche e le perizie sui viadotti. Così scaricano i costi sulle aziende che effettuano il servizio.
Gli effetti di questa situazione sono sotto gli occhi di tutti: le aziende sono obbligate a sostenere costi per centinaia di migliaia di euro, i trasporti rallentano e si produce un impatto negativo sul settore produttivo, che non riesce a beneficiare di un servizio all'altezza delle necessità che il business impone.
Ma l'impatto non riguarda solo le imprese. Nelle zone colpite da fenomeni sismici o calamità naturali c'è bisogno di strumentazione pesante in tempi rapidi; chi soccorre prima e chi si occupa di ricostruire dopo, si scontra con le lentezze che questo sistema impone. E tutto ciò è inaccettabile. Il grido di aiuto delle aziende e delle associazioni che le rappresentano si è alzato durante il Gis, le Giornate del sollevamento e dei trasporti eccezionali che ogni due anni riuniscono, a Piacenza, le imprese del settore. I cittadini italiani e le aziende che rappresentano il motore della crescita economica e dello sviluppo sociale del Paese hanno il diritto a disporre di una rete infrastrutturale all'altezza e di un sistema burocratico che li supporti anziché ostacolarli. Un'esigenza che verrà riportata alla terza edizione delle Giornate italiane del calcestruzzo, che riunirà a ottobre 2020 sempre a Piacenza, numerose imprese che lavorano proprio nel campo della costruzione e manutenzione delle infrastrutture italiane ed europee.



*Direttore di Mediapoint & Communications e organizzatore del Gis

L'innovazione industriale in mostra alle Giornate del Sollevamento

Fabio Potestà POP-TECH 0

FOTO

lorales, il presidente
ano "del pueblo", si
limette. Le foto

ni porta la battaglia
da Lucia Annunziata.
Le foto

Dal 3 al 5 ottobre, a Piacenza, la più grande vetrina in Europa per un comparto strategico e funzionale alla competitività del nostro Paese. Oltre 400 espositori, 11mila visitatori attesi e la partecipazione di istituzioni e mondo della rappresentanza imprenditoriale. L'intervento di Fabio Potestà, direttore di Mediapoint Communications

Gru mobili, sollevatori telescopici, piattaforme aeree, carrelli elevatori, rimorchi, macchine a guida automatica e veicoli per la movimentazione industriale, edile, portuale e per il trasporto eccezionale: il settore del sollevamento, della logistica meccanizzata e del trasporto pesante è un settore cruciale per l'economia italiana. Un comparto fatto di realtà poco raccontate, ma senza le quali non si potrebbero costruire palazzi, edifici e grandi opere, né spostare grandi quantità di merci all'interno di porti e aeroporti o su strada.

Si tratta di imprese che non solo rappresentano una risorsa per la crescita infrastrutturale del Paese, ma che in caso di calamità mettono a disposizione personale e tecnologia, in grado di agire rapidamente e in modo sempre più efficace.

Punto di riferimento per un comparto così trasversale per l'economia del paese è il Gis: promossa da Mediapoint Communications, la manifestazione rappresenta ormai un appuntamento atteso e una vetrina unica che, con 35mila metri quadrati di spazio espositivo, riunirà dal 3 al 5 ottobre 2019 i protagonisti della business community a livello italiano e internazionale.

"La manifestazione, arrivata alla sua settima edizione e al decimo anno di vita, ha saputo aggregare consensi sempre più convinti, crescendo in dimensione e autorevolezza. Gis è oggi una manifestazione capace di riunire 400 espositori e un numero previsto di visitatori pari a 11.000 unità provenienti da tutto il mondo, vantando attenzione e riconoscimento da parte delle principali istituzioni e delle associazioni di categoria, che aderiscono con convinzione" – commenta **Fabio Potestà, direttore di Mediapoint.** "Dagli interventi della

'a al funerale di Maria nfani. Le foto di Pizzi

'o di Berlino oggi. Le foto

Raggi e Carlo Fuertes rima di Idomeneo al o dell'Opera. Foto di Pizzi

Protezione Civile alle attività negli scali portuali, dalle operazioni straordinarie di demolizione e ricostruzione di grandi opere come il nuovo Ponte di Genova al funzionamento quotidiano dei mega poli della logistica, in enorme crescita anche in ragione del boom dell'e-commerce: ad accomunare questo variegato insieme di attività è il minimo comune denominatore rappresentato dalle macchine e delle attrezzature straordinarie per il sollevamento e la movimentazione. Giganti altamente tecnologici e sofisticati, interamente rappresentativi della capacità italiana di eccellere in fatto di innovazione e ingegno. La nuova edizione di GIS sarà l'occasione per dare lustro a questo comparto, autentico fattore abilitante e cartina tornasole della competitività del sistema produttivo e infrastrutturale. Le voci dei protagonisti concorreranno ad intessere il racconto di un settore che, mai come oggi, è diviso tra enormi prospettive di crescita e ostacoli normativi, burocratici e di sistema".

Le oltre 400 aziende che hanno confermato la propria presenza animeranno le Giornate del Sollevamento, esponendo i propri mezzi e contribuendo con speech e contenuti a un intenso programma di incontri e workshop. Inoltre, il programma prevede tre cene di gala, un'abitudine consolidata all'estero che Mediapoint porta in Italia, permettendo così agli operatori di fruire di momenti di networking sempre apprezzati nelle edizioni precedenti.

Come ogni anno, durante le cene di gala, non mancherà la consegna dei premi alle migliori eccellenze attive nel campo della movimentazione portuale, intermodale e della logistica, con gli ITALA-Italian Terminal and Logistic Awards (3 ottobre). Il 4 ottobre, sempre in occasione delle cene di gala, verranno consegnati i premi ILTA-Italian Lifting & Transportation Awards dedicati alle imprese di sollevamento e ai trasporti eccezionali.

L'enorme sviluppo tecnologico che ha interessato negli ultimi anni il settore del sollevamento abilita oggi potenzialità applicative prima inimmaginabili. Al GIS saranno in mostra le macchine più avveniristiche dal punto di vista delle performance, dell'innovazione e della sostenibilità. Tra le novità del Gis 2019, un'area espositiva interamente dec

ra al Premio Virna Lisi
019. Foto di Pizzi

erente" Vittorio Feltri
lo Aniene con Malagò,
e Sangiuliano. Le foto
di Pizzi

ARCHIVIO FOTO

PPUNTAMENTI

Evoluzione plastica – da Natta
lla bioplastica, passando per il
ciclo chimico: quali prospettive?

ARCHIVIO EVENTI

agli Automatic guided vehicles (Agv), i mezzi a guida autopropulsa da remoto che rappresentano il futuro di come la Gdo, la logistica e l'intermodalità, ma anche l'in chimica, la ceramica, gli ospedali, il comparto automob meccanico, alimentare, farmaceutico, del beverage, dei plastici, dell'industria cartaria, dell'abbigliamento, del legno e dei colorifici.

L'attenzione delle istituzioni nei confronti della manifestazione è confermata dalla presenza tra i patrocinatori di Gis del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del ministero dello Sviluppo Economico, del ministero del Lavoro, dell'Esercito Italiano, ma anche della Regione Emilia Romagna, del Comune di Piacenza, accanto ad enti autorevoli come Inail, Anas ed Ispra.

Riconosciuto anche a livello internazionale come momento di incontro e confronto per le imprese del settore, Gis 2019 ospiterà anche l'assemblea autunnale di Esta, la più grande federazione europea che raggruppa le associazioni delle imprese specializzante nel sollevamento e nel trasporto eccezionale.

Il tuo indirizzo email

@formichenews

che
ichenews

anto sarà green il gasdotto
arla Schieppati

@FDePalo bit.ly/2NYIifo

Visualizza su Twitter

Formiche
31.822 "Mi piace"

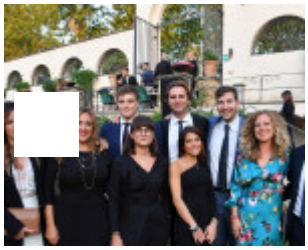
Mi piace

Contattaci

Piace a 72 amici

0

Chi ha pizzicato Pizzi alla festa di Formiche 150. Le foto



Lo show dell'Esercito italiano alle Giornate del sollevamento

Fabio Potestà

Pop-tech

L'appuntamento per poter vedere dal vivo i mezzi straordinari che l'Esercito ha in dotazione è a Piacenza da domani 3 ottobre, fino al 5, presso la fiera cittadina. Il personale delle Forze Armate sarà a disposizione per approfondimenti e per mostrare, attraverso materiale video e fotografico, l'addestramento dei militari e l'impiego in caso di calamità naturali

Quando si pensa ai mezzi impiegati dalle Forze Armate, generalmente, si tratta di mezzi di offesa e difesa, quali carri armati e mezzi militari pesanti da utilizzare nei conflitti.

Esiste però una realtà poco raccontata, fatta di eccellenze, innovazione tecnologiche e mezzi in dotazione all'Esercito che vengono impiegati sul territorio nazionale e rappresentano un elemento irrinunciabile nelle situazioni di crisi che si vengono a creare in Italia e che mettono a repentaglio la vita e la sicurezza delle persone. Eventi che, purtroppo, dati i cambiamenti climatici, rischiano di moltiplicarsi negli anni a venire e che richiedono una prontezza di intervento da parte dello Stato per quanto riguarda i soccorsi e il ripristino della normalità.

Durante gli ultimi eventi drammatici che si sono verificati in Italia, dal sisma del 2016 nel Centro Italia all'emergenza neve del 2012 nelle Marche, l'Esercito Italiano è stato protagonista nelle operazioni di salvataggio e messa in sicurezza del territorio colpito da calamità naturali.

L'Esercito è un'istituzione che, sotto tutti i punti di vista, deve necessariamente rimanere al passo con i tempi e con le mutevoli necessità cui far fronte. Per questo motivo ha deciso di mettere in mostra alcuni dei propri mezzi alle Giornate del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali di Piacenza, dal 3 al 5 ottobre.

I mezzi che l'Esercito porta alle Giornate del Sollevamento rappresentano una vera e propria eccellenza nel contesto delle macchine speciali che vengono impiegate dalle Forze Armate nell'ambito, prevalentemente, delle calamità naturali.

Alcuni esempi: sarà presente una Piattaforma di Lavoro Elevabile che viene generalmente impiegata nei lavori in quota fino a 25 metri di altezza, questa macchina è stata impiegata nell'emergenza neve nelle Marche nel 2012. I visitatori potranno anche ammirare una Motrice con semirimorchio che consente di trasportare automezzi e macchine movimento terra di notevoli dimensione e peso. Questa macchina è stata impiegata nell'ambito delle attività di soccorso alla popolazione colpita dal sisma del 2016 nel centro Italia. Un altro mezzo presente alle Giornate del Sollevamento sarà il Ponte Galleggiante Motorizzato (Pgm) che consente la realizzazione di traghetti e di ponti per il superamento di corsi d'acqua inguadabili. Il complesso traino è composto da una motrice, un semirimorchio e il materiale da ponte.

Questi sono solo alcuni degli strumenti che l'Esercito utilizza per soccorrere la popolazione in caso di calamità naturale, sia essa un sisma, un'alluvione o un'improvvisa ed eccezionale nevicata. L'utilizzo di queste macchine ad elevata componente tecnologia richiede anche investimenti importanti in formazione del personale che deve intervenire tempestivamente in modo efficace per raggiungere la zona colpita e soccorrere il prima possibile le persone che si trovano in grave pericolo. Infatti, dal 01 gennaio 2018 le Squadre di Soccorso Alpino Militare sono state inserite nel "Piano Nazionale Integrato per il soccorso". Gli assetti delle Truppe Alpine sono così a disposizione delle autorità per l'impiego in caso di emergenza.

Inoltre la formazione, le esercitazioni e i successivi impieghi vengono svolti in collaborazione con la Protezione civile, anch'esso corpo dello Stato che utilizza molto spesso questa tipologia di mezzi e opera in contesti di gravi calamità naturali.

Gli sforzi profusi nell'adottare questi strumenti fondamentali per intervenire prontamente sugli scenari di crisi permettono ai soccorritori di raggiungere qualsiasi luogo, sul territorio nazionale, nell'arco di massimo sei ore, riducendo drasticamente il fattore tempo, elemento cruciale quando si tratta di salvare vite umane.

Un ultimo aspetto da considerare è il contributo che le aziende, specialmente quelle italiane, forniscono all'Esercito e alla Protezione civile: la competenza e gli investimenti in innovazione tecnologica delle imprese permettono ai corpi dello Stato di dotarsi di macchine all'avanguardia e sempre più efficaci. Inoltre, sovente, le aziende forniscono un importante supporto in termini di formazione e addestramento all'utilizzo ottimale di numerose macchine, per operazioni molto difficili da ricreare nei normali scenari formativi. Tutto questo, permette un'operatività e una pianificazione efficiente, i cui beneficiari sono tutti i cittadini italiani.

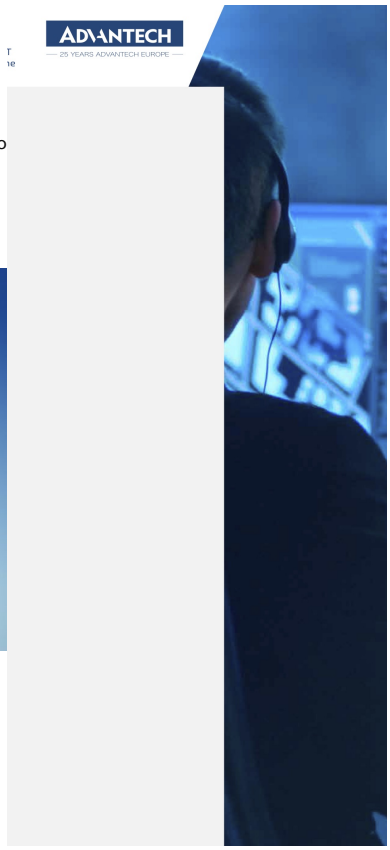
L'appuntamento per poter vedere dal vivo i mezzi straordinari che l'Esercito ha in dotazione è alle Giornate del Sollevamento, a Piacenza dal 3 al 5 ottobre presso la fiera cittadina. Oltre alla possibilità di osservarne le caratteristiche dal vivo, il personale delle Forze Armate sarà a disposizione per approfondimenti e per mostrare, attraverso materiale video e fotografico, l'addestramento dei militari e l'impiego in caso di calamità naturali.

Mike Pompeo a Palazzo Chigi con il premier Conte (e con fuori programma delle lene). Le foto

Trasporti eccezionali e sollevamento: a Piacenza gli stati generali del settore dal 3 al 5 ottobre

Con 35.000 metri quadri di spazio espositivo, Gis è la più grande vetrina in Europa per un comparto strategico e funzionale alla competitività del nostro Paese. I Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Lavoro, dello Sviluppo Economico, l'Esercito Italiano e oltre 50 associazioni italiane di categoria sono tra i patrocinatori dell'evento

17 Settembre 2019



Gru mobili, sollevatori telescopici, piattaforme aeree, carrelli elevatori, rimorchi, macchine a guida automatica e veicoli per la movimentazione industriale, edile, portuale e per il **trasporto eccezionale**: il settore del **sollevamento**, della **logistica meccanizzata** e del **trasporto pesante**, con i ritrovati tecnologici più innovativi, le eccellenze industriali italiane e internazionali e la relativa componentistica, si dà appuntamento a **Piacenza Expo**, dal 3 al 5 ottobre, per la settima edizione del **Gis – giornate italiane del sollevamente e dei trasporti eccezionali**.

La manifestazione, ideata e organizzata da **Mediapoint**, rappresenta il momento di confronto ed incontro più atteso dalla business community ma anche dai decisori istituzionali ed economici, sempre più consapevoli del ruolo strategico di un comparto davvero unico in fatto di trasversalità, rispetto a settori produttivi diversi e fondamentali: **costruzioni, logistica, attività portuali, servizi municipali, Protezione Civile e Difesa**. Della complessità sottesa a questi ambiti produttivi, Gis offre una lettura analitica e informata, aggregando in un programma ricco di convegni, workshop e momenti di network le competenze e i punti di vista degli esperti del settore, delle imprese e delle associazioni di categoria.

«Dagli interventi della Protezione Civile alle attività negli scali portuali, dalle operazioni straordinarie di demolizione e ricostruzione di grandi opere come il nuovo Ponte di Genova al funzionamento quotidiano dei mega poli della logistica, in enorme crescita anche in ragione del boom dell'e-commerce: ad accomunare questo variegato insieme di attività è il minimo comune denominatore rappresentato dalle macchine e delle attrezzature straordinarie per il sollevamento e la movimentazione. Giganti altamente tecnologici e sofisticati, interamente rappresentativi della capacità italiana di eccellere in fatto di innovazione e ingegno – ha commentato **Fabio Potestà**, Direttore di Mediapoint – La nuova edizione di Gis sarà l'occasione per dare lustro a questo comparto, autentico fattore abilitante e cartina tornasole della competitività del sistema produttivo e infrastrutturale. Le voci dei protagonisti concorreranno ad intessere il racconto di un settore che, mai come oggi, è diviso tra enormi prospettive di crescita e ostacoli normativi, burocratici e di sistema».

L'attenzione delle istituzioni rispetto a questi temi è confermata dalla presenza tra i patrocinatori di Gis del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, del **Ministero dello Sviluppo Economico**, del **Ministero del Lavoro**, dell'**Esercito Italiano**, ma anche della **Regione Emilia Romagna**, del **Comune di Piacenza**, accanto ad enti autorevoli come **Inail**, **Anas** ed **Ispra**.

Focus innovazione e sostenibilità

L'enorme sviluppo tecnologico che ha interessato negli ultimi anni il settore del sollevamento abilita oggi potenzialità applicative prima inimmaginabili. Al Gis saranno in mostra le macchine più avveniristiche dal punto di vista delle performance, dell'innovazione e della sostenibilità.

Tra le novità del Gis 2019, un'area espositiva interamente dedicata agli **Automatic Guided Vehicles (Agv)**, i mezzi a guida autopropulsa da remoto che rappresentano il futuro di settori come la Gdo, la logistica e l'intermodalità, ma anche l'industria chimica, la ceramica, gli ospedali, il comparto automobilistico, meccanico, alimentare, farmaceutico, del beverage, dei film plastici, dell'industria cartaria, dell'abbigliamento, del legno e dei colorifici.

Il programma

Gis 2019 prevede un palinsesto di convegni e workshop, che saranno realizzati con la collaborazione delle principali associazioni di categoria, tra cui Aisem, Aite, Anfia, Anna, Anver, Assodomi, Assoporti, Assiterminal e insieme a Confetra, Finco, Inail, Ipaf e Union.

Gis farà, inoltre, da cornice all'**assemblea** autunnale **di Esta** – la più grande federazione europea delle imprese specializzate nel sollevamento e nel trasporto eccezionale – a conferma del rilievo internazionale ormai acquisito dalla manifestazione.

Il programma completo e aggiornato è sempre consultabile qui

Privacy & Cookies Policy

LIBERTÀ
Dir. Resp.: Pietro Visconti
www.datastampa.it Tiratura: 22843 - Diffusione: 18382 - Lettori: 132000: da enti certificatori o autocertificati
03-OTT-2019
da pag. 20
foglio 1
Superficie: 6 %

OGGI ALLE 11 L'INAUGURAZIONE DELLA TRE GIORNI DI KERMESSE

Fino a sabato 5 a PiacenzaExpo "sfileranno" aziende italiane ed internazionali del settore

● Si aprono oggi le porte dell'edizione 2019 del Gis - Giornate Italiane del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali, una manifestazione che porta a Piacenza, ogni due anni, il meglio di questo settore.
La settima edizione ha già battuto il proprio personale record: gli espositori accreditati sono infatti 426, 70 in più rispetto all'edizione del 2017.
Oggi alle ore 11 la cerimonia del "taglio del nastro" ufficiale, alla presenza del Sindaco di Piacenza, Patrizia Barbieri. Ma saranno tanti gli ospiti e le personalità che movimenteranno il calendario di appuntamenti della kermesse: infatti, nei giorni che riempiranno le grandi sale dell'Expo e gli ampi spazi esterni di visitatori e macchinari, un ricco programma di presentazioni, incontri e convegni animerà la manifestazione.
In programma anche le consuete "cene di gala": la prima si è tenuta ieri sera, mentre le rimanenti animeranno le suggestive sale del Palazzo Gotico questa sera e, per concludere, nella serata di venerdì.

_Valentina Zilocchi

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

PIACENZASERA.IT
Link al Sito Web

Data pubblicazione: 03/10/2019

Link: https://www.piacenzasera.it/2019/10/al-via-ledizione-2019-delle-giornate-del-sollevamento-a-piacenza-expo/313430/

ALTRE NEWS | ECONOMIA E LAVORO

Al via l'edizione 2019 delle Giornate del sollevamento a Piacenza Expo

di **Redazione** - 03 Ottobre 2019 - 8:11 Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Più informazioni su: gis | piacenza expo | fabio potestà | giuseppe cavalli | piacenza

FOTO D' ARCHIVIO

Al via oggi l'edizione 2019 delle Giornate del sollevamento a Piacenza, Expo dal 3 al 5 ottobre.

Il primo weekend di ottobre si rinnova in città l'appuntamento biennale con il mondo del sollevamento e dei trasporti eccezionali grazie alla 7ª edizione del **GIS**, la più importante fiera specialistica di settore a livello europeo in programma dal 3 al 5 ottobre.

Sono attesi 426 espositori, 70 in più rispetto al 2017, dato in controtendenza rispetto all'andamento del settore. In aumento anche le previsioni riguardanti i visitatori: 11 mila persone, con un indotto non indifferente per il territorio piacentino.

Tra le novità, la presenza di mezzi e attrezzature tecniche dell'**Esercito Italiano** e della **Protezione civile**, segno questo, di come il GIS si rivolga non solo al mercato privato, ma a quello della sicurezza e tutela del territorio, messo a prova dalle maxi emergenze degli ultimi anni. Un esempio: il crollo del ponte Morandi a Genova.

Il 2020 vedrà altri due importanti appuntamenti dedicati alle fiere di settore, con organizzazione Mediapoint: dal 20 al 22 maggio debutta la nuova esposizione **Gas Expo Pipeline**, mentre dal 29 al 30 ottobre si terrà la terza edizione delle **Giornate del Calcestruzzo**.

Più informazioni su: gis | piacenza expo | fabio potestà | giuseppe cavalli | piacenza

COMMENTI

Accedi o **registrati** per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di PiacenzaSera.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI PIACENZA

ALTRE NEWS
La Coop Eureka festeggia con la città i suoi primi 30 anni. Convegni, workshop e festa in piazza

ALTRE NEWS
"Stappato": un mondo inizia dove il bicchiere finisce. Tiziano Gaia dà la stura alla Biffi Arte

ALTRE NEWS
"Disturbi apprendimento, discuterne sulla base dei risultati della ricerca scientifica"

ALTRE NEWS
Monumento alle Mondine, al "Cassinari" si presentano gli elaborati degli studenti

DALLA HOME

CATTOLICA
Pierluigi "nonno matricola": a 81 anni si iscrive a Economia

BORGONOVO
Molesta i clienti di un bar e se la prende con i carabinieri: 41enne finisce in manette

DAL 3 AL 5 OTTOBRE
Al via l'edizione 2019 delle Giornate del sollevamento a Piacenza Expo

INCONTRO A ROMA
Dopo l'infortunio nasce il "Protocollo Caorso".

PIÙ POPOLARI | PHOTOGALLERY | VIDEO

PSmeteo Previsioni
Piacenza 21°C 13°C
GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »

ALTRE NEWS
Tempo stabile fino a venerdì, ma calano le temperature previsioni

Commenta

PSlettere Tutte le lettere

"Nel quartiere Roma aria migliore: più sicurezza e tranquillità"

"Forza ragazzi, non siete soli!". La lettera ai vigili del fuoco

"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIA UNA LETTERA »

Giornate Italiane del Sollevamento, tutto pronto per la settima edizione

Appuntamento a Piacenza dal 3 al 5 ottobre [VIDEO]

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Gru mobili, sollevatori telescopici, piattaforme aeree, carrelli elevatori, rimorchi, macchine a guida automatica e veicoli per la movimentazione industriale, edile, portuale e per il trasporto eccezionale: **il settore del sollevamento, della logistica meccanizzata e del trasporto pesante, con i ritrovati tecnologici più innovativi, le eccellenze industriali italiane e internazionali e la relativa componentistica, si dà appuntamento a Piacenza Expo, dal 3 al 5 ottobre, per la settima edizione del GIS.**

La manifestazione, ideata e organizzata da Mediapoint, rappresenta il momento di confronto ed incontro più atteso dalla business community ma anche dai decisori istituzionali ed economici, sempre più consapevoli del ruolo strategico di un comparto davvero unico in fatto di trasversalità, rispetto a settori produttivi diversi e fondamentali: costruzioni, logistica, attività portuali, servizi municipali, Protezione Civile, Difesa ed altri ancora. Della complessità sottesa a questi ambiti produttivi, GIS offre una lettura analitica e informata, aggregando in un programma ricco di convegni, workshop e momenti di network le competenze e i punti di vista degli esperti del settore, delle imprese e delle associazioni di categoria.

"Dagli interventi della Protezione Civile alle attività negli scali portuali, dalle operazioni straordinarie di demolizione e ricostruzione di grandi opere come il nuovo Ponte di Genova al funzionamento quotidiano dei mega poli della logistica, in enorme crescita anche in ragione del boom dell'e-commerce: ad accomunare questo variegato insieme di attività è il minimo comune denominatore rappresentato dalle macchine e delle attrezzature straordinarie per il sollevamento e la movimentazione. Giganti altamente tecnologici e sofisticati, interamente rappresentativi della capacità italiana di eccellere in fatto di innovazione e ingegno" – commenta Fabio Potestà, Direttore di Mediapoint – "La nuova edizione di GIS sarà l'occasione per dare lustro a questo comparto, autentico fattore abilitante e cartina tornasole della competitività del sistema produttivo e infrastrutturale. Le voci dei protagonisti concorreranno ad intessere il racconto di un settore che, mai come oggi, è diviso tra enormi prospettive di crescita e ostacoli normativi, burocratici e di sistema".

L'attenzione delle istituzioni rispetto a questi temi è confermata dalla presenza tra i patrocinatori di GIS del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro, dell'Esercito Italiano, ma anche della Regione Emilia Romagna, del Comune di Piacenza, accanto ad enti autorevoli come Inail, Anas ed Ispra.

Condividi

TELENORD

Quattro chili di marijuana nella valigia: arrestato un albanese

L'uomo è stato bloccato dalla Polizia alla stazione di Brignole

Articoli recenti

- Tragedia sul tratto finale della sopraelevata: auto investe e uccide clochard
- Agguato al presidente della Sampdoria Massimo Ferrero
- Ancora ritardi su Erzelli, ormai servono gli indovini
- Salone Nautico al via, Telenord in diretta giovedì dalle 10
- Carige, la Consob chiede chiarimenti ma i commissari confermano il piano